

365 e segg.), ma venne rappresentata a Parigi appena il 13 ottobre 1784 al Théâtre Italien. La traduzione italiana è di Elisabetta Caminer Turra (Venezia, Savioni, 1776).

17 novembre. - « *La donna bizzarra* de l'abbé Chiari ». Il titolo appartiene ad una commedia del Goldoni; che sia stato applicato ad una del Chiari?

19 novembre. - « *La guerra. Les balli berneschi manquerent, le fond de la pièce est ridicule* ». Il Goldoni, che aveva assistito all'assedio di Pizzighetone, utilizzò i propri ricordi per descrivere, non la guerra propriamente, ma « danze, giochi, gozzoviglie, tripudj » di un armistizio (Cfr. ed. Pasquali, t. XII, pag. 2). I balli fra « soldati paesani e donne », si svolgono nella scena IX dell'atto secondo.

23 novembre. - « *Il marchese di Castelcieco, comedie qui fait rire, un vieux nono qui croit rajeunir* ». Veramente la commedia « ch'è tutta di nuova invenzione ed è composta di tanti metri quanti sono i personaggi », s'intitola *Il Conte di Castelcieco* ossia *L'Educazione in errore*. (P. A. CODELLI, *Gli scrittori friulano-austriaci degli ultimi due secoli*, 1783, pag. 53). Il far parlare i personaggi in metri diversi, non era un'originalità assoluta: il Martelli lo aveva fatto ne *Lo Starnuto di Ercole*; in tempi recenti, l'istessa idea venne anche al Sardou, scrivendo *Reine Ulfra*. Ammiriamo piuttosto la modestia dell'autore Giuseppe de Coletti, che, direttore della gazzetta locale, non stampa sillaba del suo lavoro. La Tesi lo aveva già rappresentato nella stagione precedente a Gorizia.

25 novembre. - « *La bottega di Caffè m'amusa* » (vedi 23 ottobre 1776).

28 novembre. - « *La buona madre* » (vedi 12 novembre 1778).

30 novembre. - « *Il matrimonio per concorso ne fut pas si mal joué*. Le Colonel Tedesco fit fort bien ». E' il locandiere *Filippo*, che per ottenere la mano di *Lisetta*, si presenta al second'atto « travestito, con baffi », come il colonnello tedesco Trichtrach (vedi 1 ottobre 1776).

1 dicembre. - « *I pregiudizi del falso onore* de Mr. Albergati, pour faire compliment aux negocians la troupe l'a intitulé *Il negoziante fra nobili*. La Tesi y fait le rôle d'une vieille folle amoureuse de tous les jeunes gens. Deux hommes doivent se battre sans se connoitre. Le negociant les reconcilie ». Notevole lo spirito rivoluzionario che informa la commedia del marchese e senatore. Il passato, il presente e il futuro sono posti a riscontro. Il presente è simboleggiato da « un giovane patrizio, nel quale gli antichi convincimenti della sua razza (compreso quello di battersi in duello pel più insignificante od assurdo motivo) sono illanguiditi a segno, ch'ei li discute tutti e la sua logica non ne lascia in piedi alcuno, benchè un rimasuglio di rispetto tradizionale e gentilizio ve lo tenga ancora costretto ». Il passato è « la vecchia suocera di questo signore, peccatrice prossima alla decrepitezza, con tutte le fatuità e le capesterie dei vent'anni », e « un ufficiale cicisbeo che mercanteggia i suoi sospiri come la sua spada ». Il futuro è rappresentato da una giovane sposa, che difende risoluta il santuario della famiglia dalle costumanze deleterie della galanteria, e un borghese, figlio delle proprie opere, che non ha altro blasono che il lavoro e la probità e convive da pari a pari coi Nobili e li sovviene del suo aiuto e del suo consiglio; è il *terzo stato* insomma, che